

22 SETTEMBRE 2025 - NUMERO 4034 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

DA OGGI IN CITTÀ Marmomac da domani 4 giorni in Fiera

Da domani, per quattro giornate, a Veronafiere dal 23 al 26 settembre, va in scena la 59ª edizione del salone internazionale dedicato all'intera filiera della pietra naturale. Quest'anno sono 1.400 le aziende espositrici provenienti da 50 Paesi, 12 padiglioni, 8 aree esterne e, per la

prima volta, le Gallerie Mercatali. La cerimonia inaugurale alle ore 11, nel padiglione 10, prevista la partecipazione del ministro per gli Affari europei, le Politiche di coesione e il PNRR, Tommaso Foti, del presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, e del presidente di ITA-Italian

Trade Agency, Matteo Zoppas.

Giovedì 25 la visita del viceministro delle Imprese e del Made in Italy, Valentino Valentini; venerdì 26 in fiera il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. Oggi invece l'apertura di Marmomac and the City in centro città.

I NOSTRI SOLDI.

Nella morsa del fisco per colpa di 162 mila evasori

Lo studio della Cgia di Mestre certifica che servono 156 giorni di lavoro per le tasse. Alto in Veneto il numero dei contribuenti irregolari. La pressione fiscale più leggera con il Governo Berlusconi. Soltanto Danimarca e Francia fanno peggio di noi. **SEGUE**

OK

Gino Cecchettin

Il padre di Giulia, ammazzata da Filippo Turetta, è stato nominato dalle Nazioni Unite rappresentante per l'Italia nella lotta contro la violenza di genere.



Ilaria Salis

L'eurodeputata di Avs teme la revoca dell'immunità e di tornare a processo nell'Ungheria di Orban. La decisione verrà presa domani. Ma serviranno altri passaggi istituzionali.

KO

I NOSTRI SOLDI/1.

Ben 156 giorni per liberarsi dal fisco

I contribuenti veneti hanno lavorato fino all'inizio di giugno per pagare lo Stato

Conteggiando anche i sabati e le domeniche, quest'anno i contribuenti veneti hanno impiegato 156 giorni per onorare tutte le richieste avanzate dal fisco. In altre parole, per rispettare le decine e decine di scadenze previste dal calendario fiscale, le persone fisiche e quelle giuridiche hanno teoricamente lavorato per lo Stato sino all'inizio dello scorso mese di giugno. Versamenti che sono necessari per retribuire i dipendenti pubblici, per consentirci, quando è necessario, di essere curati da una struttura ospedaliera pubblica, di far frequentare ai nostri figli la scuola o l'università, di disporre di trasporti veloci ed efficienti e di vivere in tranquillità, perché la sicurezza di tutti noi è assicurata dalla presenza delle forze dell'ordine. Solo dal 6 giugno fino al prossimo 31 dicembre (209 giorni) gli italiani lavoreranno per sé stessi e per la propria famiglia. Conteggiando anche i sabati e le domeniche, quest'anno i contribuenti veneti hanno impiegato 156 giorni per onorare tutte le richieste avanzate dal fisco. In altre parole, per rispettare le decine e decine di scadenze previste dal calendario fiscale, le persone fisiche e quelle giuridiche hanno teoricamente lavorato per lo Sta-

Rank per tasso irregolarità	Regioni/Ripartizioni geografiche	Regolari (A)	Irregolari (B)	Totale occupati (C)	Tasso di irregolarità (B/C) x 100
1	Calabria	507,0	104,3	611,3	17,1
2	Campania	1.633,1	270,2	1.903,3	14,2
3	Sicilia	1.339,3	211,7	1.551,0	13,6
4	Puglia	1.244,9	179,7	1.424,6	12,6
5	Molise	95,1	13,5	108,6	12,4
6	Basilicata	182,0	24,8	206,8	12,0
7	Lazio	2.382,9	319,4	2.702,3	11,8
8	Sardegna	550,2	70,5	620,7	11,4
9	Abruzzo	475,5	57,6	533,1	10,8
10	Umbria	336,2	35,1	371,3	9,5
11	Liguria	604,3	61,6	665,9	9,3
12	Piemonte	1.718,6	155,7	1.874,3	8,3
13	Marche	621,5	54,9	676,4	8,1
14	Toscana	1.564,5	136,7	1.701,2	8,0
15	Valle d'Aosta	56,5	4,9	61,4	8,0
16	Lombardia	4.533,6	379,8	4.913,4	7,7
17	Emilia Romagna	2.010,6	161,8	2.172,4	7,4
18	Friuli Venezia Giulia	504,2	39,3	543,5	7,2
19	Trentino Alto Adige	538,0	41,8	579,8	7,2
20	Veneto	2.160,3	161,8	2.322,1	7,0
	ITALIA	23.065,3	2.485,1	25.550,4	9,7
	Nord-ovest	6.913,0	602,0	7.515,0	8,0
	Nord-est	5.213,1	404,7	5.617,8	7,2

Occupati e tasso di irregolarità per regione



to sino all'inizio dello scorso mese di giugno. Versamenti che sono necessari per retribuire i dipendenti pubblici, per consentirci, quando è necessario, di

essere curati da una struttura ospedaliera pubblica, di far frequentare ai nostri figli la scuola o l'università, di disporre di trasporti veloci ed efficienti e di

vivere in tranquillità, perché la sicurezza di tutti noi è assicurata dalla presenza delle forze dell'ordine. Solo dal 6 giugno fino al prossimo 31 dicembre (209 giorni) gli italiani lavoreranno per sé stessi e per la propria famiglia. Quello realizzato dall'Ufficio studi della CGIA è un puro esercizio di scuola che ci consente di misurare in un modo del tutto originale il peso fiscale che grava sugli italiani.

SEGUE

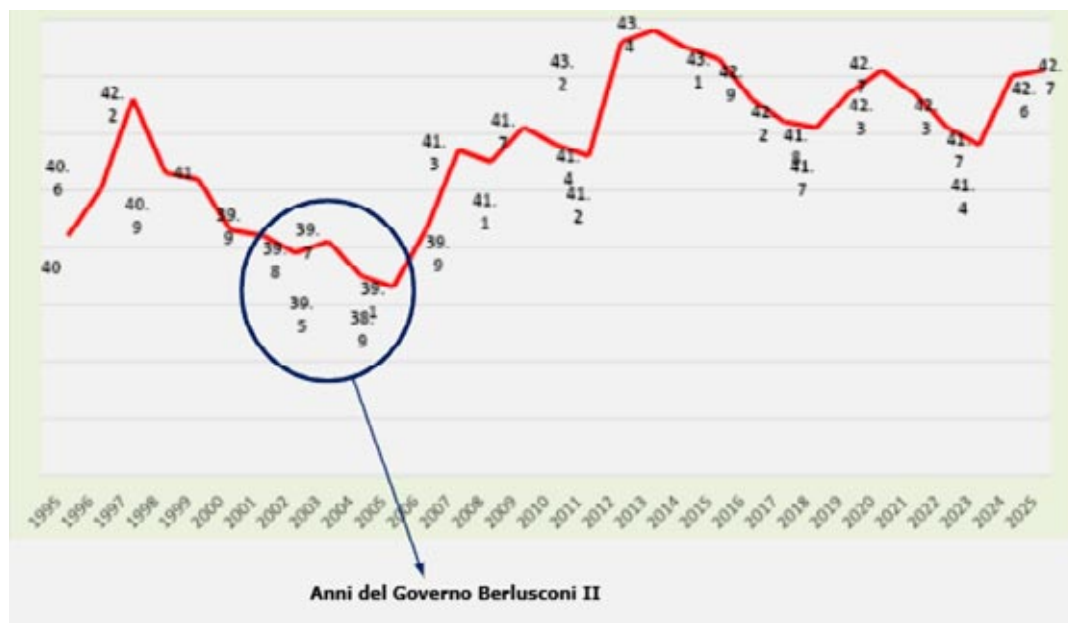
I NOSTRI SOLDI/2.

In Veneto ci sono 162 mila evasori

I contribuenti onesti versano molte tasse per colpa degli irregolari e del lavoro nero

Tasse al top per colpa anche di 162mila evasori veneti

In Italia, purtroppo, i contribuenti onesti versano molte tasse perché ci sono tante persone che non le pagano o lo fanno solo parzialmente. Secondo le ultime stime dell'Istat riferite al 2022, infatti, sono quasi 2,5 milioni le persone fisiche presenti in Italia che sono occupate irregolarmente. Sono uomini e donne che lavorano completamente in nero o quasi; quando operano in qualità di subordinati non sono sottoposti ad alcun contratto nazionale di lavoro. Se, invece, lavorano in proprio, ovviamente non possiedono la partita Iva. In valore assoluto il numero più elevato è concentrato in Lombardia con 379.800 unità. Seguono i 319.400 residenti nel Lazio e i 270.200 abitanti della Campania. In Veneto ne contiamo 161.800. Se, invece, calcoliamo il tasso di irregolarità, dato dal rapporto tra il numero di occupati irregolari e il totale degli occupati di ciascuna regione, in Calabria registriamo il tasso più elevato pari al 17,1 per cento. Seguono la Campania con il 14,2, la Sicilia con il 13,6 e la Puglia con il 12,6. Il Veneto ha un tasso del 7 per cento, nessun'altra regio-



La pressione fiscale in % del Pil in Italia

ne d'Italia ha un dato inferiore al nostro. La media italiana è del 9,7 per cento.

Negli ultimi 30 anni, meno tasse con Berlusconi

Analizzando l'andamento della pressione fiscale registrato negli ultimi trent'anni, si evidenzia come il 2005 sia stato l'anno in cui il carico tributario è risultato più contenuto. Sotto la guida dell'allora Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, la pressione fiscale in Italia si attestò al 38,9 per cento del Pil, 3,8 punti in meno rispetto alla percentuale prevista nel 2025. Allora furono necessari 142 giorni per "liberarci" dal giogo fiscale, ben 14 giorni prima della scadenza prevista nel 2025. Si segnala, inoltre, che anche gli altri quattro anni

di quella legislatura furono caratterizzati da livelli di pressione fiscale relativamente bassi; soglie che, purtroppo, in tutto quest'ultimo trentennio abbiamo sempre superato. Il picco massimo di tassazione, invece, fu raggiunto nel 2013 durante il governo presieduto dal Prof. Mario Monti - sostituito a fine aprile da Enrico Letta - quando il carico fiscale complessivo sul Pil arrivò a toccare il 43,4 per cento: record negativo di sempre.

La pressione fiscale sale, ma è solo un effetto statistico

Nel Documento di Economia e Finanza del 2025, si stima una pressione fiscale per l'anno in corso del 42,7 per cento; un livello in lieve aumento di 0,1 punti percentuali rispetto al dato del 2024.

Tuttavia, è necessaria una puntualizzazione: va ricordato che la Legge di Bilancio 2025 ha sostituito la decontribuzione a favore dei lavoratori dipendenti con una analoga misura che combina gli sconti Irpef con il "bonus" a favore delle maestranze a basso reddito. Mentre la decontribuzione si traduceva in minori entrate fiscali-contributive, il "bonus" (che vale circa 0,2 punti percentuali di Pil) viene contabilizzato come maggiore spesa e quindi sfugge alla stima della pressione fiscale. Pertanto, se tenessimo conto di questo aspetto, nel 2025 la pressione fiscale sarebbe destinata a diminuire, sebbene di poco, attestandosi al 42,5 per cento.

SEGUE

I NOSTRI SOLDI/3.

Solo Danimarca e Francia peggio di noi

In Italia la pressione fiscale è al 42,6% del Pil, superiore a quella tedesca e spagnola

**Attenzione alla corretta lettura dei dati**

L'incremento della pressione fiscale è tornato a salire impetuosamente a partire dal 2023. Tuttavia, affermare che in questi anni sia aumentato il peso del fisco sul contribuente sarebbe fuorviante. L'incremento della pressione fiscale, infatti, non è ascrivibile ad un aumento delle tasse, quanto a una pluralità di novità legislative di natura economica introdotte a livello politico. Pensiamo alla decontribuzione a favore dei redditi da lavoro dipendente resa più incisiva nel 2024 e all'accorpamento dei primi due scaglioni di reddito Irpef. Nel 2025, con l'intento di ridurre il cuneo fiscale e a compensazione della decontribuzione, sono state aumentate le detrazioni Irpef ed è previsto un "bonus" (erogazione di una somma esente Irpef) per i redditi da lavoro dipendente sino a 20.000 euro.

Inoltre, il buon andamento delle entrate fiscali nel 2024 è stato determinato

da fattori economici che hanno condizionato la crescita delle imposte sostitutive attinenti ai redditi da capitale. Non va nemmeno dimenticata la crescita registrata dalle retribuzioni; grazie ai rinnovi contrattuali, alla corresponsione degli arretrati nel pubblico impiego e all'aumento del numero di occupati l'Irpef e i contributi previdenziali hanno subito un rialzo positivo.

L'aumento del prelievo è stato insignificante

L'impatto sulla pressione fiscale riconducibile all'aumento delle tasse, invece, è stato modestissimo. Ricordiamo, tra i principali inasprimenti fiscali introdotti dal governo in carica, le seguenti misure: incremento della tassazione sui tabacchi, dell'IVA su alcuni prodotti per l'infanzia/igiene femminile e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione dei terreni e delle partecipazioni per l'anno 2024; rimodulazione delle detrazioni per le spese fiscali con l'introduzione di alcune limitazioni per

Anni	Pressione fiscale (in % del Pil)	Giorni di lavoro necessari per pagare le tasse	Presidente del Consiglio
1995	40,0	146	Dini
1996 *	40,6	149	Dini – Prodi
1997	42,2	154	Prodi
1998	40,9	149	Prodi – D'Alema
1999	41,0	150	D'Alema
2000 *	39,9	146	D'Alema – Amato
2001	39,8	145	Amato – Berlusconi
2002	39,5	144	Berlusconi
2003	39,7	145	Berlusconi
2004 *	39,1	143	Berlusconi
2005	38,9	142	Berlusconi
2006	39,9	146	Berlusconi – Prodi
2007	41,3	151	Prodi
2008 *	41,1	150	Prodi – Berlusconi
2009	41,7	152	Berlusconi
2010	41,4	151	Berlusconi
2011	41,2	150	Berlusconi – Monti
2012 *	43,2	158	Monti
2013	43,4	158	Monti – Letta
2014	43,1	157	Letta – Renzi
2015	42,9	157	Renzi
2016 *	42,2	154	Renzi – Gentiloni
2017	41,8	153	Gentiloni
2018	41,7	152	Gentiloni – Conte
2019	42,3	154	Conte
2020*	42,7	156	Conte
2021	42,3	154	Conte – Draghi
2022	41,7	152	Draghi – Meloni
2023	41,4	151	Meloni
2024*	42,6	156	Meloni
2025	42,7	156	Meloni

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati MEF

* Anno bisestile

La serie storica del giorno di liberazione fiscale

redditi elevati, l'inasprimento della tassazione sulle crypto-attività, la riduzione delle detrazioni delle spese per le ristrutturazioni edilizie e il risparmio energetico per l'anno 2025.

Tra i big dell'UE solo la Francia è più tassata di noi

Nel 2024 la Danimarca ha registrato la pressione fiscale più elevata dell'UE, con un valore pari al 45,4 per cento del Pil. Seguono la Francia con il 45,2, il Belgio con il 45,1,

l'Austria con il 44,8 e il Lussemburgo con il 43. L'Italia si è posizionata al sesto posto con un tasso del 42,6 per cento del Pil. Rispetto ai nostri principali partner economici, abbiamo una pressione fiscale superiore a quella tedesca di 1,8 punti e a quella spagnola addirittura di 5,4. Solo la Francia sta peggio di noi: la pressione fiscale a Parigi è superiore alla nostra di 2,6 punti. La media UE, infine, è inferiore a quella italiana di 2,2 punti.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



LA DENUNCIA

“Moschea irregolare a San Michele”

La Lega mette nel mirino un'associazione islamica: “Nei suoi locali si fa preghiera”

Il giorno dopo il raduno di Pontida in casa leghista si respira aria soddisfatta anche se si fanno i conti con i posti in lista per le regionali, perché se il candidato presidente sarà Stefani, non ci sarà una sua lista civica, per cui gli unici posti disponibili saranno quelli nella lista ufficiale con il simbolo. E in questa lista il capolista sarà Luca Zaia in tutte le province e forse, ma non è ancora ufficiale, potrebbe esserci il suo nome nel simbolo. Ma per i posti previsti per il Consiglio regionale (cinque) i pretendenti sono davvero tanti e il generale Vannacci tra l'altro chiederà un posto per Valdegamberi. E poi Elisa De Berti, Filippo Rigo consigliere uscente, Matteo pressi

sindaco di Soave, l'ex presidente della Provincia Manuel Scalzotto, l'attuale presidente Pasini e così via.

Rinfrancata da Pontida, la Lega dunque oggi con il capogruppo Nicolò Zavarise, l'eurodeputato Paolo Borchia e il consigliere della settima Circoscrizione Tommaso Savoia ha rilanciato uno dei suoi cavalli di battaglia: “A San Michele Extra c'è una moschea irregolare”.

Qui, in via Monti 9a, è presente l'associazione culturale Gulzar E Madina (una organizzazione internazionale) che avrebbe occupato un locale destinato però ad essere magazzino.

“Qui si svolge attività culturale ma soprattutto è diventato un centro di pre-



Paolo Borchia e Nicolò Zavarise

ghiera musulmano e questo è irregolare” dicono Borchia e Zavarise. “Su Internet si trovano anche le recensioni su questo luogo e gli stessi frequentatori la chiamano moschea. Chiediamo un sopralluogo delle forze dell'ordine e la chiusura di questo centro che tra l'altro non ci risulta sia in affitto ma che abbia occupato il locale”.

Il fatto non è nuovo. Già nel 2016 come ricostruisce Tommaso Savoia questa associazione cul-

turale islamica aveva scatenato proteste tra i residenti e nel 2017 la Polizia locale con un sopralluogo aveva “riscontrato un abuso edilizio, scarse condizioni igieniche e tre persone in preghiera. Seguì un'ordinanza di cessazione dell'attività e il ripristino dei locali che erano in affitto. ma ora non risulta nemmeno l'affitto. Pertanto chiediamo nuovi sopralluoghi da parte delle forze dell'ordine e che questo centro venga chiuso perché irregolare”.

LA POLIZIA BLOCCA UNO STRANIERO, ARRESTO CONVALIDATO

Violenze al supermercato

È entrato in un supermercato di Viale del Lavoro, ha regolarmente acquistato alcuni articoli, ha superato le casse ed ha raggiunto, poi, il bagno degli uomini; una volta lì, ha divelto una porta ed ha scagliato due assi di legno contro il muro del corridoio principale del negozio, sotto lo sguardo incredulo dei presenti. Si è, a quel punto, diretto verso il bancone del bar interno all'ipermercato ed ha

iniziato a minacciare le bariste, fino all'arrivo della Polizia. È accaduto sabato pomeriggio, intorno alle 16:30. L'uomo – un indiano di 41 anni, già gravato da precedenti per reati contro la persona, contro il patrimonio e contro la Pubblica Amministrazione – è stato raggiunto dai poliziotti proprio mentre stava aggredendo verbalmente il personale al lavoro ed è stato, lì a poco, arrestato per resi-

stenza a pubblico ufficiale e lesioni aggravate. Nel corso dell'intervento, infatti, un poliziotto è stato lievemente ferito dal cittadino straniero che, evidentemente alterato dall'abuso di alcolici, si è attivamente opposto al controllo. Il quarantenne – in Italia senza fissa dimora e già destinatario dell'obbligo di presentazione alla Polizia Giudiziaria e di un avviso orale del Questore risalen-



Una volante della Polizia

te al 2023 – è stato anche denunciato per minaccia, danneggiamento e getto pericoloso di cose ed è stato sanzionato amministrativamente per ubriachezza molesta. Questa mattina il giudice ha convalidato l'arresto.

SANITA'.

Obesità infantile, nasce la Pediatria B

Il professor Maffeis: "E' una vera malattia per i bimbi, non un problema di stili di vita"

In Italia già a 9 anni un bambino su tre ha un eccesso di peso e uno su dieci presenta obesità. Nel mondo, Oms e Unicef segnalano che il numero di bambini e adolescenti con obesità ha superato il numero dei coetanei con malnutrizione. Le cause non sono legate a pigrizia e golosità: l'obesità è una vera e propria malattia che con la giusta diagnosi può essere curata per garantire una vita più sana anche da adulto.

Il congresso a Verona e la ricerca. Delle prospettive di cura e prevenzione si è parlato nel convegno, concluso al policlinico di Borgo Roma, dal titolo "Età evolutiva e futuro metabolico: ruolo del Pediatra. Diabete, endocrinologia, obesità e nutrizione nel bambino e nell'adolescente". Presidente del convegno è il prof Claudio Maffeis, direttore della Uoc Pediatria B sede del Centro Regionale di Diabetologia pediatrica. Due le malattie metaboliche che oggi hanno maggiore impatto sulla popolazione pediatrica: obesità e diabete tipo 1.

Obesità, prevenzione e test diagnostici. L'obesità è una malattia neuroendocrina a predisposizione genetica ed è fattore di rischio per la comparsa precoce di diabete di tipo 2, fegato grasso, iperten-

sione arteriosa e dislipidemia, con conseguente riduzione dell'aspettativa di vita. Causa dell'obesità è un'alterazione dei meccanismi che regolano fame e sazietà, per cui l'ampia disponibilità di cibo e la sedentarietà fungono poi da fattori scatenanti. L'obesità, specialmente in età giovanile, influenza in modo negativo il benessere psicologico, associandosi a bassa autostima, depressione, isolamento sociale ed esponendo a episodi di bullismo. Prevenire questa patologia è possibile iniziando sin dalla gravidanza e, nei casi di obesità grave, sono oggi disponibili test genetici specifici, erogati dalla Pediatria B.

Diabete tipo 1, nuovi test e nuove terapie che rallentano la comparsa. Il diabete di tipo 1 è tipico dell'età pediatrica, da 0 a 18 anni, e ha un'incidenza di un caso ogni 800 giovani. Questa forma di diabete necessita della somministrazione di insulina più volte al giorno e del controllo costante della glicemia. Ci sono però delle novità nel panorama diagnostico e terapeutico. I test diagnostici permettono di identificare il diabete tipo 1 nei bambini prima che compaiano i sintomi, tramite un semplice esame del sangue, ridu-



Il professor Claudio Maffeis

cendo il rischio di degenerazioni gravi come la chetoacidosi diabetica. A test positivo, sono disponibili terapie innovative con anticorpi monoclonali che rallentano la progressione della patologia. Questi farmaci non sostituiscono l'insulina, ma migliorano l'andamento della malattia anche a lungo termine. La tecnologia ha fatto enormi progressi, oggi il controllo della glicemia è notevolmente facilitato e meno invasivo. Esistono, infatti, dispositivi indossabili che consentono un'iniezione continua di insulina, regolata da un algoritmo che utilizza i valori della glicemia registrati da un sensore.

"Obesità e diabete tipo 1 - ha detto il professor Maffeis, direttore di Pediatria - sono le due malattie metaboliche a

maggiore impatto sulla popolazione pediatrica. L'obesità è una vera e propria malattia neuroendocrina a predisposizione genetica, non un problema di stile di vita: per questo è fondamentale iniziare la prevenzione sin dalla gravidanza e proseguirla per tutta l'età evolutiva. Per quanto riguarda il diabete pediatrico di tipo 1 non va confuso con il diabete dell'adulto. Può venire a chiunque, soprattutto prima dei 20 anni e non ha nessuna relazione con il consumo di dolci perché è una malattia autoimmune. Per il diabete tipo 1 oggi possiamo contare su test diagnostici che individuano la malattia prima della comparsa dei sintomi, su terapie innovative che ne rallentano la progressione e su tecnologie sempre più avanzate".

SANITA' E SICUREZZA.

Pronto Soccorso, ranger evita il peggio

Denuncia della Uil: "Un uomo ha dato in escandescenze, sfiorata la tragedia"

Ieri sera al pronto soccorso più importante di Verona si è vissuto un episodio che poteva trasformarsi in tragedia come riferisce Gottardi della Uil Fpl.

"Un uomo, - ha detto - soccorso dalla Croce Verde in stato di incoscienza, si è improvvisamente risvegliato in ambulanza e, una volta giunto all'ingresso, ha dato in escandescenze. Solo la prontezza e il coraggio del Ranger in servizio hanno evitato che l'uomo, in evidente stato di agitazione, riuscisse a entrare e mettere a rischio l'incolumità di operatori e pazienti".

"Ancora una volta - dichiara il Segretario Generale UIL FPL Veneto, Stefano Gottardi - ci troviamo di fronte a un atto di violenza che mette a repentaglio la sicurezza di chi lavora in sanità. È inaccettabile che medici, infermieri e operatori sociosanitari debbano svolgere la loro attività sotto la minaccia continua di aggressioni fisiche e verbali. Questo non è più un episodio isolato, ma un fenomeno strutturale che nel solo Veneto conta migliaia di casi all'anno". Troppe aggressioni, tuttavia, restano invisibili. "Molti operatori - aggiunge Gottardi - non denunciano per paura di ritorsioni o, peggio, perché hanno finito per considerare



La Polizia al Pronto Soccorso di Borgo Trento

insulti e minacce come parte del lavoro. È un dato allarmante, perché nessuno deve abituarsi alla violenza".

Dal punto di vista normativo, negli ultimi anni non sono mancati interventi legislativi: con la possibilità di arresto in flagranza differita per aggressioni contro operatori sanitari. "Ma tutto questo - sottolinea Gottardi - non è sufficiente. Servono misure concrete: presidi fissi di polizia negli ospedali, strumenti efficaci di prevenzione, più formazione e, soprattutto, rispetto per chi esercita una professione fondamentale. Non possiamo più accettare che gli operatori diventino

lo sfogo della rabbia dei cittadini di fronte a un sistema sanitario che spesso non riesce a dare risposte adeguate, come dimostrano le interminabili liste d'attesa".

Negli ultimi giorni è stato installato un nuovo sistema di allarme a tutela del personale. "Appreziamo - evidenzia Gottardi - lo sforzo dell'Azienda per rafforzare la sicurezza. Abbiamo letto critiche ancora prima che il sistema venisse testato, ma crediamo che solo i fatti potranno dimostrare la sua efficacia. Tuttavia, per noi resta imprescindibile la presenza di presidi di polizia fissi, 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, nei

pronto soccorso: è l'unica vera garanzia di tutela immediata per chi lavora e per i cittadini".

La UIL FPL rilancia così la campagna "Zero morti sul lavoro", che va oltre le tragedie nei cantieri o nelle fabbriche e tocca direttamente la sanità e i servizi pubblici essenziali. "Il messaggio del Presidente Mattarella - conclude Gottardi - che ricorda come "il lavoro debba essere equo e sicuro", deve diventare realtà quotidiana. Sicurezza significa anche protezione dalla violenza. Lo Stato non può più restare a guardare: servono risposte immediate e concrete".

L'OPERAZIONE IN CORSO PORTA NUOVA

Polizia, catturato ricercato internazionale

Si tratta di un cittadino rumeno colpito da un mandato di arresto europeo

La Polizia di Stato ha catturato, a Verona in corso Porta Nuova, un pericoloso ricercato in campo internazionale, un cittadino rumeno classe 1983 originario di Brasov, colpito da Mandato di Arresto Europeo emesso dalle autorità rumene in quanto condannato a dieci anni e sei mesi di reclusione per reati in materia di sostanze stupefacenti e, per questo, ricercato in tutto il continente dal 2022.

L'attività investigativa condotta dai poliziotti della Sezione Catturandi della Squadra Mobile della Questura scaligera finalizzata alla cattura del latitante, coordinata dal Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato nell'ambito del progetto WANTED per la ricerca e cattura di latitanti internazionali di spessore rilevante, è stata avviata nel mese di maggio 2025 su segnalazione delle Autorità Rumene, secondo cui il ricercato poteva gravitare in territorio Veronese, in possesso di documenti falsificati ungheresi e polacchi che ne celavano la vera identità.

Le indagini della squadra mobile scaligera sono state, così, dapprima finalizzate ad individuare gli effettivi documenti falsi posseduti dal latitante, incentrandosi in una fase



L'operazione della Polizia di Stato ripresa da una telecamera di servizio a Porta Nuova

successiva sulla raccolta di informazioni su soggetti che avrebbero potuto favorire la sua latitanza. Grazie a tale attività sono stati individuati alcuni veicoli sospetti, intestati a suoi parenti residenti in altre province italiane, le cui targhe sono state effettivamente registrate dalle telecamere di sicurezza comunali installate in città e in provincia.

In particolare, mirati e prolungati servizi di osservazione, svolti principalmente per ridurre i target di ricerca, hanno permesso di inquadrare due delle autovetture che saltuariamente sono state registrate nei varchi di accesso della zona sud di Verona. In questo modo, peraltro, negli ultimi giorni nelle due autovetture si è potuta notare la presenza di un cane molosso di

grossa taglia con la testa fuori dal finestrino. Dettaglio che ha subito innalzato il criterio di ricerca considerato che, nel corso delle analisi effettuate sui social network, era emersa una particolare passione del latitante appunto per i cani molossi di razza "american bully". Grazie agli elementi informativi raccolti, gli operatori della Squadra Mobile sono riusciti ad agganciare uno dei due veicoli sospetti, rilevando al contempo la presenza del cane sui sedili posteriori. Arrivati all'incrocio di corso Porta Nuova e riconosciuto senza ombra di dubbio il latitante, i poliziotti lo hanno così immediatamente fermato e bloccato. Accompagnato in Questura per le formalità di rito, l'uomo a seguito di perquisizione è stato

trovato in possesso di patente di guida e carta di identità ungheresi contraffatte, recanti la sua foto e i dati anagrafici di un cittadino ungherese. Gli accertamenti hanno, altresì, fatto emergere che sullo stesso pendeva anche un ordine di carcerazione emesso nel 2016 dal Tribunale di Pistoia per la condanna ad un anno e sei mesi di reclusione per reati contro la persona.

Terminate le formalità di rito, il destinatario dei provvedimenti restrittivi è stato accompagnato presso la Casa circondariale di Verona-Montorio, come disposto dalle Autorità Giudiziarie deleganti, e segnalato alla Procura di Verona per il reato di possesso di documenti di identificazione falsi.

AZIENDE E VINO.

Tre bicchieri per l'Amarone di Pasqua

Riconoscimento della Guida del Gambero Rosso. Icons, dieci anni di innovazioni

Con la nascita delle Icons, la collezione di vini che ne rappresentano l'anima più innovativa, ambiziosa e dirompente, Pasqua Vini ha portato all'attenzione della comunità vinicola nuovi sguardi sul mondo del vino: considerate al debutto visionarie e radicali, queste espressioni sono oggi ritenute dalla critica consolidate realtà del panorama enologico, dimostrando la forza della visione di Pasqua.

Interpretazioni pionieristiche come Mai Dire Mai, Hey French, 11 Minutes, Cecilia Beretta, Famiglia Pasqua, hanno saputo codificare l'identità e la storia in un nuovo linguaggio innovativo. Queste etichette sono state protagoniste della celebrazione del centenario dalla cantina con il progetto Ode al Futuro, il libro che ne celebra la storia e la visione e sono i vini più premiati dalle guide di settore e dalla critica. Il conferimento dei Tre Bicchieri dalla Guida Vini d'Italia 2026 all'Amarone della Valpolicella Terre di Cariano 2018 Cecilia Beretta è il premio più recente assegnato da Gambero Rosso a Pasqua. Mai Dire Mai, ha già raggiunto questo traguardo importantissimo con le annate 2016, 2015, 2013, 2012 e 2011,

dimostrando quanto - sin dalla sua nascita - questo progetto abbia colpito la critica per la capacità di offrire un'interpretazione originale, più austera e verticale - ma allo stesso tempo fedele, dell'Amarone della Valpolicella. Sempre Gambero Rosso aveva premiato, nel 2024, con i Tre Bicchieri, l'Amarone della Valpolicella Cascina San Vincenzo Famiglia Pasqua 2018, che codifica di nuovo le potenzialità del territorio attraverso l'agricoltura biologica.

Mai Dire Mai, nel corso degli anni, ha conseguito importanti premi (anche internazionali) per le annate fin qui dichiarate: tra i riconoscimenti dell'annata 2016, i 94 punti dalla Guida Veronelli, i 93 punti dalla Guida ai Migliori Vini d'Italia di Luca Maroni e i 91 di James Suckling; per la 2015, i 95 punti da DoctorWine e i 93 da Falstaff - Amarone Trophy; per la 2013, la stella d'oro di Vinibuoni d'Italia, i 93 punti di Wine Enthusiast e i 91 di James Suckling; per la 2012, i 96 punti di Decanter; per la 2011, infine, figuravano i 93 punti di James Suckling e i 92 di Wine Enthusiast. Con Fear No Dark 2020, l'interpretazione più radicale del vigneto di Monte Vegro - da cui nasce Mai



Riccardo, Umberto e Alessandro Pasqua

Dire Mai, erano arrivati anche i 94 punti da DoctorWine e i 93 punti di Decanter.

Il Terre di Cariano Cecilia Beretta, con l'annata 2017, ottiene i 94 punti dalla Guida ai Migliori Vini d'Italia di Luca Maroni e i 93 punti dalla Guida Veronelli; l'annata 2016 ha ottenuto, tra gli altri, i 5 Grappoli da Bibenda, la medaglia d'oro ai WineHunter Award e i 95 punti da Decanter, mentre l'annata 2015 aveva raggiunto i 94 punti di Wine Advocate e i 92 da James Suckling e, con il 2013, i 93 punti di Falstaff - Amarone Trophy. Hey French, You Could Have Made It But You Didn't, con cui Pasqua Vini ha aperto la via italiana all'assemblaggio multi annata di vini fermi, si è imposto con le sue quattro release

tra le guide globali: la prima e la seconda edizione avevano ottenuto, tra gli altri, 92 punti rispettivamente da James Suckling e da Falstaff; la terza edizione si era distinta per la medaglia d'oro come miglior bianco veneto IGT da Wow-Civiltà del Bere, i 94 punti da Luca Maroni e i 93 punti di Wine Enthusiast; la quarta il bollino d'oro da WineHunter Award e i 92 punti da Decanter. "Nei primi 100 anni di attività della nostra cantina, - ha detto il presidente di Pasqua Vini Umberto Pasqua - ci siamo sempre posti l'obiettivo di raccontare la ricchezza e la varietà del patrimonio vinicolo del nostro terroir con una voce distintiva, credendo nel valore della tradizione senza temere di evolvere".



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

CASTEL D'AZZANO. PARTITI I LAVORI

Nuovo collettore di Acque Veronesi

Dopo i diversi danneggiamenti subiti per le intense piogge di fine agosto



I lavori di Acque Veronesi a Castel D'Azzano

Sono partiti in questi giorni a Castel D'Azzano i lavori di Acque Veronesi per il rifacimento di un tratto di collettore fognario in via Cavour. La rete fognaria aveva subito diversi danneggiamenti per effetto delle intense piogge cadute a fine agosto, con conseguenti rotture che avevano coinvolto anche il manto stradale. Da qui la necessità di procedere con urgenza alla realizzazione dell'intervento. Il tratto del nuovo collettore, con un diametro di 1 metro, avrà una lunghezza di circa 25 metri. Nella posa verrà realizzata anche una soletta in calcestruzzo a copertura della condotta rendendola più protetta dai carichi superficiali, tenuto conto dell'importanza viabilistica che via Cavour rappresenta per il centro del Comune vero-

nese. Saranno poi realizzati anche i nuovi pozzetti di ispezione e di interconnessione con la rete fognaria esistente. Inoltre, l'intervento consentirà di superare anche un'interferenza con la condotta del gas metano presente nel tratto coinvolto dai lavori ed emersa grazie ad una video-ispezione compiuta a inizio settembre per verificare lo stato di conservazione della condotta esistente. Al termine delle operazioni di scavo e posa è previsto il ripristino di tutto il tratto di strada interessato dai lavori. Lavori che termineranno entro fine mese. Per consentire l'esecuzione dei lavori in regime di sicurezza, è stata definita, in accordo con il Comune la chiusura del tratto viabilistico interessato dai lavori, assicurando l'accesso ai frontisti

e a eventuali mezzi di soccorso, oltre che ai pedoni. L'opera avrà un costo di circa 100 mila euro.

"Si tratta di un intervento atteso da anni dai residenti che andrà a migliorare alcune criticità storiche che si verificavano in occasione di eventi atmosferici particolarmente intensi. L'intervento sicuramente migliorerà la situazione anche se, per risolvere definitivamente il problema, si dovranno prevedere altre azioni che riguardano in particolare lo smaltimento delle acque bianche delle abitazioni private, un tempo convogliate tutte nella fognatura e che dovranno essere differenziate da quelle nere" – ha commentato l'assessore ai lavori pubblici di Castel d'Azzano Claudio Pasquetto.

PESCANTINA "La libertà in una Zuppa calda"

È uscito il volume "La libertà in una zuppa calda. Guerre, soldati e civili. Deportazione e ritorno". Ne sono coautori Lino Cattabianchi, Cristiano Girelli e Silvano Lugoboni. Il libro di 320 pagine è stato realizzato da Reggiani visual – L'Altro Giornale Società editrice. Nel volume sono presenti le storie degli Internati militari e dei POW dell'area pescantina. Gli IMI (Internati militari italiani) sono i soldati dell'Esercito italiano che furono deportati nei lager nazisti all'indomani dell'8 settembre del 1943, dopo la firma dell'armistizio da parte del maresciallo Pietro Badoglio e il conseguente cambio di alleanze che schierava l'Italia contro la Germania hitleriana. Una vicenda che interessò, secondo le stime degli storici, 650 mila uomini che, prigionieri nei lager, rifiutarono di aderire alla Repubblica sociale e preferirono rimanere in Germania. Il prezzo fu durissimo: circa 50 mila morirono di stenti



La copertina del libro

ISOLA RIZZA.

Lenze Italia, timori per il lavoro

I sindacati denunciano incertezze sugli investimenti e chiedono garanzie per il personale

La Rappresentanza Sindacale Unitaria dello stabilimento Lenze Italia di Isola Rizza, in provincia di Verona, e la Fiom-Cgil di Verona esprimono forte preoccupazione per il clima di incertezza che da tempo grava sul futuro del sito produttivo. La Lenze Italia fa parte di Lenze Group, una holding tedesca specializzata in sistemi tecnologici per l'azionamento e l'automazione, fondata nel 1947.

Il gruppo, che conta su oltre 3.500 dipendenti nel mondo, in Italia conta su circa 100 persone che lavorano nelle varie sedi della Srl a Milano, Bologna, Chieti e Isola Rizza. Fiom Verona fa sapere che nonostante l'impegno costante e la professionalità dei lavoratori, l'azienda continua a non fornire



Lo stabilimento di Lenze Italia a Isola Rizza

risposte concrete riguardo alle prospettive industriali, causando un disagio sempre più profondo.

Incertezza sulla produzione

Nonostante le poche garanzie precedentemente fornite a delegati e alla Fiom, i volumi produttivi non rispecchiano le aspettative, gettando un'ombra sul carico di lavoro futuro e sulla stabilità occupazionale.

Problemi di investimenti

Fiom Verona sottolinea che si avvertono forti ritardi e incertezze sugli investimenti, in particolare quelli legati a nuove tecnologie e al mantenimento degli impianti. La mancanza di un piano d'investimento chiaro compromette la competitività dello stabilimento e la possibilità di sviluppo a lungo termine.

Incertezza sul personale

La combinazione dei fat-

tori precedenti ha creato un clima di precarietà che potrebbe ripercuotersi direttamente sui livelli occupazionali. Sindacato e RSU chiedono garanzie immediate e impegni precisi sul mantenimento di tutto il personale e sull'assenza di esuberi.

“La Fiom-Cgil di Verona e la RSU di Lenze Italia chiedono con urgenza l'apertura di un tavolo di confronto con l'azienda. È necessario discutere in maniera trasparente delle prospettive future e dell'attuazione di un piano industriale che tuteli l'occupazione, valorizzi le competenze e riporti la serenità nello stabilimento. Siamo pronti a intraprendere, a partire già da lunedì 22 settembre ogni iniziativa di lotta”, dicono Fiom e Rsu di Lenze.



Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it

TUTTO PRONTO PER LA NONA STAGIONE DA OTTOBRE A MAGGIO

Un nuovo nome per il Teatro Modus

Questa è solo una tra le tante novità di un cartellone ricco con spettacoli di qualità

È pronto ad aprirsi il sipario sulla nona Stagione di Modus, lo spazio culturale di San Zeno, agli Orti di Spagna, diretto da Andrea Castelletti, con una prima, grande novità: Modus cambia nome in "Il Teatro degli Orti / Modus", per sottolineare il legame con il quartiere. Questa è solo una fra le tante novità di un cartellone ricco, che propone spettacoli di qualità da ottobre a maggio.

Tra i nomi "big", che ogni anno Modus riesce a proporre alla città, quest'anno saranno protagonisti Ottavia Piccolo con un potente testo di Stefano Massini "Donna non rieducabile" e Tindaro Granata con un testo su musiche di Mina "Vorrei una voce", entrambi al Teatro Camploy. Il palcoscenico di Modus, invece, vedrà ospiti Corrado Tedeschi insieme alla figlia Camilla nella commedia "Partenza in salita" e Matteo Belli con un suo testo "Solità".

Ma saranno diversi anche gli spettacoli di compagnie indipendenti di primo piano a livello nazionale e provenienti dal FringeMi Festival Milano 2025. Non mancheranno i debutti di nuovi spettacoli di Orti Erranti, la compagnia professionistica di "casa modus" e le riprese di grandi successi di repertorio.

Il cartellone sarà come



"Donna non rieducabile" al Teatro Modus

sempre articolato in rassegne tematiche di qualità (chiamate "Percorsi") che intrecciano tra loro una varietà di spettacoli. Sono confermate le rassegne Tu Donna dedicata all'universo femminile e realizzata col contributo dell'Assessorato alla Parità di Genere, La cattedra dei folli con i nuovi spettacoli di Marco Campedelli e Visionari, l'entusiasmante ciclo di lezioni-spettacolo curate dalla critica d'arte Roberta Tosi, integrato quest'anno da sei spettacoli teatrali che, ognuno col proprio linguaggio, presentano la vita e l'opera di altrettanti celebri artisti.

«Modus cambia pelle» dichiara Andrea Castelletti, direttore artistico e fondatore di Modus. «Dalla

sua nascita, nel 2018, Modus si è proposto al territorio come spazio culturale interdisciplinare, dando luogo a una programmazione teatrale ma anche a rassegne ed eventi di cinema, danza e soprattutto musicali. Con l'avvio della nuova Stagione 25/26 si dà avvio a una nuova linea di azione compiutamente dedicata alla prosa, nelle sue varie declinazioni. Per questo, anche il nome di Modus si evolve, assumendo la parola Teatro e divenendo "Teatro degli Orti / Modus", in riferimenti alla piazza Orti di Spagna dove sorge e in riferimento alla compagnia Orti Erranti, il gruppo professionistico stabile di casa. La programmazione del nuovo Modus è

quindi incentrata su rassegne di teatro e su cicli di incontri che si manifestano in una teatralità. Ma vi sono e sempre vi saranno felici eccezioni di serate musicali con concerti scelti».

Il biglietto d'ingresso anche per quest'anno non subirà aumenti di prezzo. Vengono confermate le formule in abbonamento con la card Amico di Modus che dà diritto ad una scontistica sull'acquisto di 5 o 11 spettacoli e la "fidelis card" che, con 5 spettacoli visti, offre il sesto in omaggio. Ingresso omaggio anche a chi festeggia il compleanno a teatro nella settimana dello spettacolo e biglietto ridotto per gli amici del festeggiato/a.

SAN GIOVANNI L. IL CINEMA TEATRO ASTRA ALZA IL SIPARIO PER LA 39° STAGIONE

Grandi nomi nazionali e nuove voci

Ci saranno tra gli altri **Natalino Balasso** e **Filippo Nigro** insieme a nuovi e giovani interpreti

Il Cinema Teatro Astra si prepara ad alzare il sipario sulla 39ª Stagione Teatro San Giovanni e presenta un cartellone ricco e variegato, pensato per abbracciare pubblici e stili diversi. Prosa, stand up comedy, teatro per famiglie e appuntamenti musicali si intrecciano in una programmazione eterogenea, che segna la crescita dell'Astra come luogo di cultura e di incontro, capace di unire i grandi nomi della scena nazionale a nuove voci e produzioni. Sul palcoscenico lupatotino volti noti come Natalino Balasso, Filippo Nigro, Antonio Ornano, Antonella Questa, Alice Mangione, insieme a giovani interpreti e nuovi talenti che portano dramaturgie contemporanee e sguardi originali. A inaugurare la stagione saranno gli Oblivion, tra i protagonisti più conosciuti e amati del teatro comico italiano, attesi venerdì 21 novembre, ore 21:00, con il loro Tuttorial – Guida contromano alla contemporaneità. Un debutto che segna la cifra dell'intera stagione: brillante, ironica e capace di parlare a spettatori di tutte le età. Lo sguardo si allarga infatti alle nuove generazioni. Le serate di stand up comedy daranno spazio ai protagonisti della comicità italiana, mentre

le domeniche pomeriggio per famiglie porteranno sul palco fiabe rivisitate e grandi storie per emozionare bambini e genitori. E ancora, gli under26 potranno continuare ad accedere agli spettacoli grazie all'iniziativa "Giovani a Teatro con 1 euro", promossa dal Comune di San Giovanni Lupatoto, che rende il teatro accessibile al prezzo simbolico di un caffè.

A completare il programma, quattro concerti post-spettacolo prolungheranno l'esperienza oltre il sipario, intrecciando il teatro con la musica dal vivo per regalare atmosfere che spaziano dal soul al blues, dal pop al jazz.

Dopo l'apertura con gli Oblivion, la stagione prosegue con il talento di Loris Fabiani, rivelazione di LOL Talent Show e LOL – Chi ride è fuori, che sabato 29 novembre porterà in scena il suo Lunanzio, personaggio amatissimo da tutte le generazioni. Alla satira civile è affidata invece la voce di Natalino Balasso.

Il viaggio della stagione incontra poi la memoria collettiva con L'Isola dei Fiori di Davide Colombini. La stagione non dimentica la leggerezza. Federico Basso arriva a San Giovanni Lupatoto con Profilo Basso.



La presentazione della 39° stagione

Si ride e si riflette con Antonella Questa in Offro io!, ritratto feroce e ironico di una società che misura tutto in denaro, e con Antonio Ornano in (In)grato.

Sabato 17 gennaio Matteo Fallica, volto noto di Stand-Up Comedy in onda su Comedy Central e già spalla di Alessandro Cattelan nel tour Salutava Sempre, proporrà il suo nuovo live show, prima assoluta all'Astra. Secondo appuntamento venerdì 20 febbraio, quando Davide Calgaro porterà in scena Millennium Bug, monologo che affronta con ironia le contraddizioni del nuovo millennio, dalla dipendenza dai social alla pornografia, dalla salute mentale alla mascolinità tossica, fino ai giovani trapper. La rassegna si concluderà sabato 21 marzo con

Black up, spettacolo di Assane Diop, attore, comico e content creator italo-senegalese conosciuto sui social come King Great. Noto per il suo umorismo che sfida i pregiudizi, lo stand up comedian tratta temi come il razzismo e la diversità culturale ed ha partecipato ai programmi televisivi Le Iene e Striscia La Notizia.

Spazio come sempre anche ai più piccoli, con dieci domeniche pomeriggio alle 16.30 dedicate a fiabe e grandi storie. La rassegna aprirà il 16 novembre con Peter Pan – Una storia di pochi centimetri e piume degli Eccentrici Dadarò, seguita il 23 novembre da Gretel. Al confine con la foresta di Altri Posti in Piedi, compagnia che tornerà anche il 7 dicembre con Barbablù.

CALCIO. L'ANALISI DOPO IL PAREGGIO 1-1

La prima rete di Orban rimonta la Juve

Dal dischetto l'attaccante nigeriano consegna il terzo punto di questo campionato al Verona

Se quelli con la Cremonese sono stati due punti persi, quello arrivato contro la Juventus è sicuramente un punto guadagnato per il Verona. E questo per due motivi fondamentali: il primo sicuramente per la caratura dell'avversario e l'obiettivo che stanno inseguendo i bianconeri in questa stagione, ben diverso da quello della squadra allenata da Zanetti, e il secondo perché è un punto arrivato in rimonta.

Dopo il vantaggio iniziale firmato da Conceicao infatti la partita sembrava indirizzata verso un unico risultato finale, ma i gialloblù hanno dimostrato di saper leggere la partita anche nei momenti più difficili. Addirittura dopo la rete del pareggio, grazie al primo segno in Serie A di Gift Orban, hanno anche rischiato di vincerla nel secondo tempo.

È stata infatti ottima la partita dell'attaccante nigeriano, che ad un certo punto ha anche rischiato grosso per una gomitata su Gatti, ma che ha svariato su tutto il fronte d'attacco mettendo in difficoltà la retroguardia juventina che, orfana di Bremer, è apparsa spesso in difficoltà.

"Sono davvero felice - ha commentato Orban al termine della partita - e spe-



Il rigore dell'1-1 segnato da Orban. Sotto, il mister Zanetti



ro di poter continuare così. Sono un attaccante e cerco sempre di fare gol".

Molto soddisfatto sia del risultato che della prestazione anche il tecnico dell'Hellas Paolo Zanetti.

"I ragazzi hanno interpretato tutto in maniera perfetta - ha detto -. Non abbiamo mai rinunciato a tirare in porta e ci abbiamo messo il giusto spirito.

Oggi per centimetri non abbiamo vinto, ma questa squadra ha grande voglia di trovare il risultato".

E sicuramente con questo spirito e questo livello di gioco i risultati non tarderanno ad arrivare. Nonostante l'ennesima rivoluzione avvenuta durante la finestra di mercato, la squadra sembra avere tutte le carte in

regola per togliersi più di qualche soddisfazione.

Ovvio è che per raggiungere la salvezza servono punti il prima possibile per non rischiare di essere risucchiati nei bassifondi della classifica.

E ora ad attendere i gialloblù c'è un'altra sfida molto dura: domenica alle 15 all'Olimpico contro la Roma di Gasperini, reduce dalla grande vittoria nel derby della capitale grazie al ritrovato Pellegri. Ma prima della sfida dell'Olimpico ci sarà il derby di Coppa Italia contro il Venezia mercoledì alle 18:30 al Bentegodi. Ottima occasione per testare la condizione di chi fino ad ora ha avuto a disposizione poco minutaggio.

Giulio Ferrarini

VERONA, COME BUTTA?

**BENE! SE BUTTO PLASTICA E
METALLI NELLA PLASTICA.**



SCOPRI DI PIÙ

